con metodi che sono assolutamente contrari all'indole della tassa stessa. Imperocchè, signori, voi ricorderete che l'aumento della tassa per l'alcool, portato fino a 100 lire per ettolitro di produzione, ha posto i nostri fabbricanti in condizioni molto dure, per l'obbligo che hanno di anticipare una parte della tassa, al fine di poter procedere alla fabbricazione.

I fabbricanti poi si lamentano che il Governo esiga da loro un deposito di garanzia molto rilevante; deposito che è un onere gravissimo ai fabbricanti stessi, e che si riverbera sul prezzo di costo degli spiriti, mettendo così i fabbricanti italiani in una inferiorità molto notevole rispetto ai fabbricanti esteri.

Si tratta di un prodotto per il quale l'Italia possiede molta materia prima. Perchè, dunque, non agevolare con ogni mezzo l'applicazione di questa tassa, senza ledere per nulla gli interessi della produzione?

In Francia, la tassa di fabbricazione degli spiriti è considerata come una tassa di consumo, e non viene percepita che al momento in cui il prodotto entra nella consumazione. Qui da noi, invece, si fa pagare al contribuente una parte della tassa a titolo di garanzia, e il rimanente quando esiterà il suo prodotto. E questo, onorevole Magliani, è assolutamente eccessivo! (*Conversazioni*)

Mi rincresce di dover trattenere la Camera di queste cose un po' arido; ma, o signori, se noi non pigliamo occasione dai bilanci che si discutono, per fare tutte quelle osservazioni che possono indurre l'amministrazione ad applicare con metodi meno vessatori queste tasse, noi non facciamo, lo dico francamente, il dovere nostro.

Quindi io prego l'onorevole Magliani di farmi conoscere quali siano le sue intenzioni rispetto a questi lagni molto estesi che si fanno intorno all'applicazione della tassa sugli alcools. Credo che l'onorevole Magliani non dovrebbe avere difficoltà a prendere qualche provvedimento nel senso di essere meno esigente verso i fabbricanti, e ad introdurre, anche presso di noi, il sistema francese, di esigere, cioè, la tassa nell'atto in cui il prodotto esce dalla fabbrica per entrare nel consumo.

Se si continuerà in questo sistema di vessazioni assurde e contrarie agli stessi interessi del Tesoro, parecchie fabbriche dovranno chiudersi con infinito piacere dei fabbricanti esteri i quali sono favoriti da un'amministrazione molto più previdente della nostra.

L'onorevole ministro delle finanze sa che io, altre volte, ho richiamato la sua attenzione sulla legislazione esistente in Francia e in Germania circa all' applicazione della tassa per la fabbricazione degli spiriti e degli zuccheri. In Francia e in Germania, si tassa la quantità di materia prima impiegata nella produzione, e non si tassa il prodotto, accertato fino all'ultimo gramma con metodo fiscalissimo come da noi accade.

Questa diversità di trattamento, pone i fabbricanti esteri in condizione di fare una grande concorrenza ai fabbricanti nostri.

Si parla sempre della necessità di difendere il lavoro nazionale. Ebbene, signori, prendiamo argomento dalla discussione dei bilanci, per spingere veramente il Governo su questa via.

Io spero che l'onorevole Magliani, poichè non gli chiedo nulla che possa compromettere gli interessi della finanza, e soltanto lo prego di rivolgere la sua attenzione alle esigenze dell'economia nazionale, vorrà ascoltare la mia parola, e fare qualche dichiarazione che mi tranquillizzi. In caso diverso, proporrò alla Camera un ordine del giorno.

Si annunziano alcune domande d'interrogazione.

Presidente. Prima di proseguire oltre nella discussione di questo capitolo, dò lettura alla Camera di tre domande d'interrogazione che sono pervenute al banco della Presidenza.

" Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulle cause che hanno determinato la chiusura dell'Università di Napoli.

" Nicotera. "

" Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica circa le ragioni che hanno fatto chiudere, fino a nuovi ordini, l'Università di Napoli.

" Bovio. "

" Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sui fatti che hanno determinato la chiusura dell'Università di Napoli, e se intenda mantenere una tale grave disposizione specialmente ora che sono prossimi gli esami annuali universitari.

" Del Vasto. "

Prego l'onorevole ministro della pubblica istruzione di voler dichiarare se e quando intenda di rispondere a queste interrogazioni.

Coppino, *ministro dell' istruzione pubblica.* Io sono agli ordini della Camera. (*Bene!*)